

FORUM CDO AGROALIMENTARE XV EDIZIONE
LA METAMORFOSI DELL'AGROALIMENTARE:
salute, filiera, innovazione e marketing
26/27 Gennaio 2018 Milano Marittima (RA)



Official Partners



Introduzione e Sessione 1: STILI DI VITA E CARRELLO DELLA SPESA: FILIERA ED INNOVAZIONE PER ACQUISTI CONSAPEVOLI

Camillo Gardini

Buongiorno a tutti, benvenuti a questo XV Forum di CDO Agroalimentare.

Siamo molto soddisfatti perché, come forse sapete, già due giorni prima della fine del tempo per le iscrizioni abbiamo chiuso le iscrizioni per raggiunto numero massimo della capienza.

Il Forum lo sapete è un evento non facile da proporre perché non parla di tecnica, è un evento che vuole far crescere la nostra cultura imprenditoriale, ma vuole far crescere anche la nostra passione, la nostra speranza rispetto al lavoro.

E non è scontato che vi siano oggi 350 aderenti al Forum e di questi un 50% giovani sotto i trent'anni, quindi la sala parla chiaro: c'è grande interesse.

Questo è una conferma per noi che il seme che è stato piantato 15 anni fa a Bertinoro da 40 amici ha dato dei frutti. Evidentemente aveva un patrimonio genetico buono, è stata data acqua e terreno, è stato posto in un terreno valido ed è riuscito a diventare una bella pianta come siamo noi oggi, quindi siamo soddisfatti e siamo contenti.

Il Forum tradizionalmente contiene la sua sfida, che lancia ogni anno, nel titolo. Il titolo di quest'anno l'avete letto: "La metamorfosi dell'agroalimentare: salute, filiera, innovazione e marketing.

Abbiamo presente tutti che cosa significa "metamorfosi". Nell'insetto l'immagine, la metafora del bruco e della farfalla. Sapete anche che la metamorfosi nell'insetto è la fase più delicata, la fase in cui l'insetto è più esposto e dentro a questo bruco, che non è più bruco, succede un cataclisma di cambiamenti.

Noi nel nostro settore siamo esattamente in questa in questa situazione. Non so se ne siamo coscienti, non so se siamo pienamente coscienti di questa grandissima evoluzione che siamo chiamati a fare.

Come dicevo prima, nella metamorfosi il bruco è più debole e più esposto, è più fragile e può capitare, come capita anche in natura, che molti scompaiono, non riescono ad arrivare a farfalla. Allora noi facciamo il Forum per aiutarci in questa evoluzione, in questa metamorfosi e nel titolo sono contenuti i driver di questo cambiamento, di questa evoluzione, che sono appunto: salute, filiera, innovazione e marketing.

Allora abbiamo 11 sessioni di lavoro..

Allora andiamo a vedere quali sono queste 11 sessioni: la prima, diciamo il primo intervento è un saluto di Simona Caselli, che vedo qua già in prima fila, assessore dell'Emilia Romagna che ci ospita e quindi a lei chiederemo un saluto, ma non solo, le chiederemo anche indicazioni.

E poi, come al solito, un approfondimento sulle tendenze del consumatore con Stefano Galli di Nielsen.

E poi parleremo di filiere tracciate con Andrea Marchini, Stefano Pezzini, Mauro Fanin, Davide Vernocchi, Claudio Gallerani. Quindi l'incedere dei lavori ci porterà ad avere un approfondimento sulla grande distribuzione dopo la grande crisi e con la crescita significativa dell'online con Giorgio Santambrogio.

Poi un grande momento di conoscenza dei risultati di Bottega di Prodotto, un progetto che abbia lanciato al Forum l'anno scorso e che vedrà sul palco anche i nove "bottegai" che quest'anno hanno fatto il lavoro di bottega e quindi vedremo loro, le loro facce, ma anche i loro prodotti. Li guiderà Mario Bruzzone.

Concluderemo il pomeriggio parlando del contesto economico del nostro Paese con uno dei migliori economisti italiani, Leonardo Becchetti. Poi ci sarà la cena conviviale che finirà la giornata.

Domani in prima mattinata, subito, inizieremo con dei video che ci racconteranno: impresa agricola, innovazione e redditività. Saranno intervistati Graziano e Tommaso Brandoni e Alessandro Rodeghiero, assieme ad altri.

Parleremo di agricoltura di precisione, quindi delle sfide di un'agricoltura più produttiva, ma più sostenibile. Ne parleremo con Massimo Salvagnin, uno dei pionieri di questa attività, Alessandro Malavolti e Paola Sidoti.

Una sessione dedicata ai rapporti tra la filiera e la grande distribuzione con Francesco Avanzini di Conad.

E poi, siccome c'è in noi un grande desiderio di vivere e lavorare bene, ma spesso questo desiderio non poggia su fondamenta solide e spesso si infrange con le molte difficoltà che le imprese trovano lungo il loro cammino, abbiamo chiesto ad un'insegnante, Mariella Carlotti, di parlarci della nobiltà nel lavoro nei quadri di Millet e quindi in questo ci aiuterà Mariella.

Un'ultima sessione sui temi della prospettiva di rapporti di filiera per crescere, per sviluppare con Nicola Pizzoli, Giorgio Fontana, Gianluca Lelli e Bruno Piraccini.

Conclusioni con Bernhard Scholz.

Quindi questo è l'incedere delle 11 sessioni del Forum.

Cosa mi aspetto io da Forum 2018, quindi il XV Forum?

La prima cosa è di conoscere meglio il contesto, ho bisogno per il mio lavoro, per l'azienda dove lavoro, di capire meglio le tendenze e i consumi.

Ho anche però necessità di incontrare delle case-history da cui rubare delle idee, da cui guadagnare interessanti opportunità o cose che riguardano la mia attività.

Vorrei anche fare rete, quindi conoscere persone interessanti e vorrei incontrare persone che vivono una speranza, una fiducia nel loro lavoro, perché senza questo non c'è energia, non c'è creatività, non c'è impresa che sviluppa.

Vivere il lavoro all'altezza dei desideri più profondi del nostro cuore, questa è una quarta sfida. Queste sfide vogliamo verificarle, poi vedremo se a fine Forum avremmo fatto la metamorfosi, se saremo più coscienti di questa metamorfosi che ci aspetta.

Prima di iniziare però vorrei ringraziare alcune persone per l'immenso lavoro già svolto, per cui faccio un intermezzo. E prima di tutto vorrei ringraziare Angelo Frascarelli perché è l'anima del Forum. Poi lo vedrete, quindi ... è l'anima e ha dato l'anima.

Tempo veramente molto, tutti facendo il nostro mestiere. Nessuno di noi è un congressista, nessuno di noi fa questo mestiere per lavoro.

Poi vorrei ringraziare Simone Pizzagalli, che è il regista del Forum. Poi vorrei anche ringraziare tutti i 70 membri del comitato di CDO Agroalimentare, l'organo che guida CDO Agroalimentare, che sono le braccia del Forum e quindi li ringrazio tutti.

Il Forum è fatto tutto dalle persone che compongono CDO Agroalimentare, però a parte la segreteria guidata da Elisa Basconi. Propongo anche per lei un applauso.

Bene, buon Forum a tutti e la parola a Simona Caselli. Propongo un applauso perché Simona ci accompagna sempre con piacere.

Simona Caselli

Buongiorno a tutti. Io vi accompagno sempre perché venire al Forum significa anche per un assessore regionale imparare delle cose.

Perché io devo dire che nel fare questo lavoro da qualche anno ho imparato molto ascoltando le vostre storie, le iniziative, le esperienze. E per quanto uno possa studiare, comunque cercare di stare all'interno di tutto il dibattito che c'è in Italia e in Europa sull'agricoltura, devo dire che alla fine il rapporto diretto con chi produce è sempre quello più fattivo.

Quindi è chiaro che quando Camillo mi chiede di venire qui a fare questa cosa che è un po' istituzionale, io ci vengo perché è mio dovere essendo assessore della Regione che ospita il Forum e quindi anche un orgoglio ospitarlo qui, però vengo anche perché ho proprio voglia di venire.

Come sempre gli argomenti oggetto del Forum sono molto centrati sul dibattito del momento.

A parte la figura della metamorfosi come momento di passaggio in cui bisogna aiutarsi perché ci si infragilisce, in realtà i temi che sono nel titolo e quindi questo tema della salute, delle filiere, dell'innovazione sono veramente di estrema attualità.

Da poco si è conclusa una prima consultazione della comunità esterna all'agricoltura, quindi della società in generale, da parte dell'Unione europea sui principi della nuova Pac e guarda caso, tra le cose più importanti che sono state poi presentate in una conferenza il 19 dicembre a Bruxelles, nell'attenzione dei consumatori, che sono quelli da cui partire sempre, dei consumatori e dei cittadini, perché nel momento in cui si parla della PAC bisogna sempre ... mai dare per scontato che sia una cosa ovvia, perché se è vero che è ovvio che nella storia dell'agricoltura nel mondo c'è sempre stato il sostegno pubblico, praticamente dappertutto nell'agricoltura che conta, è anche vero che giustificarlo a chi paga le tasse non è dato per scontato.

Quindi far capire ai cittadini europei perché è necessario che tanta parte del budget dell'Unione europea vada all'agricoltura non è un'operazione inutile da fare. Bisogna spiegare, ma bisogna spiegarlo andando incontro alle aspettative che hanno i cittadini rispetto al cibo e rispetto alla produzione del cibo.

Le aspettative che sono uscite da Lima, che un po' poi vediamo nella società, tant'è che voi le avete messe nel titolo, sono ovviamente di avere una sicurezza alimentare intesa anche proprio come food safety, sicurezza di ciò che si mangia e cibo sufficiente / alto.

E questo diciamo che è sempre un po' il primo punto.

Poi c'è un elemento di trasparenza e quindi la conoscenza di ciò che si mangia in termini di: da dove viene? come? perché? e quindi le filiere tracciate che sono il tema che verrà trattato dopo.

C'è un elemento etico che sta prendendo piede sempre di più, quindi non solo confinato al tema per es. dei fertilizzanti, da cui insomma il grande amore per il bio ecc., ma ormai c'è un'attenzione ad es. al benessere animale, che è fortissima, è una delle istanze che escono di più.

E non siamo preparatissimi, nel senso che ci stiamo lavorando molto, ma ancora non è avanti la questione nell'applicazione concreta negli allevamenti, sebbene io poi difendo il fatto che i nostri allevamenti non sono quello che certe immagini estremistiche vogliono far pensare. Però lì c'è un tema di attenzione.

E l'altro tema è ovviamente la salute, tant'è che c'è una parte di mercato, immagino che dopo la si commenterà, che ha a che fare con la salubrità del prodotto in sé e quindi con il tipo di garanzie che si danno, ma poi dei prodotti per la salute, quindi tutto il tema legato alla nutraceutica e a tutte queste cose e alla naturalità dei prodotti. Sono settori che sono in grandissima ascesa.

Per non parlare dei cibi funzionali, di cui già negli altri Forum si era parlato, cioè cibi senza, i cibi per celiaci, i cibi per chi ha problemi particolari e il veganismo, ecc. ecc.

Sono tutti mondi che si stanno diffondendo, ma alcune istanze sono proprio estremamente forti sulla popolazione.

Io devo fare un saluto e quindi adesso la taglio corta, però mi premeva dirvi che come al solito siete al centro del tema ed è un tema che è all'attenzione del consumatore per le ragioni che sono state verificate, ma all'attenzione anche della programmazione pubblica che riguarderà l'agricoltura e che la conformerà nei prossimi anni.

Poi il professor Frascarelli è il massimo esperto di PAC e quindi ne parla meglio di me. Io però voglio darvi uno spaccato politico e con questo chiudo.

Attenzione perché la discussione che c'è in questi giorni, in questi mesi, secondo me, è la discussione decisiva perché probabilmente la nuova PAC entrerà in vigore nel 2022 o 23, chi lo sa, perché in mezzo ci sono le elezioni europee e la nuova Commissione da fare, che poi dovrà fare il documento, che poi dovrà passare ... insomma passerà del tempo per l'effettiva applicazione, però i principi chiave si fanno da qui a giugno.

E quindi questo è il momento in cui bisogna esserci nelle sedi opportune, ma esserci con delle idee, non delle rivendicazioni vaghe, e che tengano conto di questi indirizzi che sono già emersi dalla società.

Da questo punto di vista non è indifferente la questione del budget dell'Unione e della Brexit. La Brexit costa 14 miliardi di euro, vuol dire che nel bilancio dell'Unione ci sono meno soldi, ma soprattutto ci sono più esigenze.

Le politiche per le migrazioni, quelle sulla maggiore sicurezza in Europa, insomma c'è una richiesta di alcune politiche aggiuntive e ci sono dei soldi in meno, quindi nel momento in cui ci sono da finanziare politiche aggiuntive è facile che si vada a pescare dai mucchi più grossi, scusate se mi esprimo in modo un po' ...

Nel senso che alla fine è chiaro che il bacino della PAC e il bacino della politica di coesione sono i 2 mucchi da cui, per banali ragioni aritmetiche, è più facile andare a pescare.

Allora lì i casi sono due: o si accetta questo o altrimenti si fa un'altra valutazione. Per es. Junker ha detto che si potrebbe anche passare dall'1% di contribuzione degli Stati all'1,1%, il che consentirebbe ad es. di non andare accanto alla PAC.

Queste sono decisioni altamente politiche che verranno prese nei prossimi giorni e che devono far mettere d'accordo.

Adesso c'è la campagna elettorale, io sono anche in par condicio, quindi non dico, però qui più Europa o meno Europa? risponde o no a queste due domande no? Perché non è che si può pensare di avere più soldi pensando di dargliene meno.

Quindi il tema c'è tutto ed è l'attualità di questi mesi, perché qui si gioca insomma anche un po' il ruolo della politica europea nei prossimi anni.

All'interno delle misure della PAC, una volta che sia fatto questo passaggio, ... devo dire ci sono stati due momenti molto incoraggianti in questi ultimissimi giorni: uno è che la ComAgri in Parlamento europeo ha votato un documento all'unanimità sul mantenere una PAC forte. Non era scontato, ma è passato.

E soprattutto che Emmanuel Macron l'altro giorno ha detto anche lui che per lui va lasciata immutata quella parte, perché aveva rilasciato delle dichiarazioni dei giorni scorsi che erano state interpretate diversamente. La Francia ha molto peso, come sapete, anche come stato agricolo.

E quindi queste due cose sono importanti, però all'interno della prossima PAC ci sarà una parte molto rilevante indubbiamente dedicata, immagino, e sempre di più ai temi ambientali e ai temi della salute generale.

Nei temi ambientali ci sarà la questione del cambiamento climatico più potente che mai ed è giusto così, perché siamo già in ritardo, è inutile che vi dica cosa è successo in Italia in questa Regione nell'ultimo anno.

Abbiamo dei dati che ci dicono che non abbiamo più tempo da perdere e questa cosa si sconfigge curando tutti i passaggi che ci permettono di fare mitigazione, di fare adattamento. La mitigazione si fa emettendo di meno. L'agricoltura non è quella che emette di più, però può fare la sua parte.

Noi con un progetto Life abbiamo tirato fuori proprio all'interno delle filiere principali della nostra agricoltura di questa Regione tutti gli accorgimenti e i tipi di modalità anche agronomiche per quello che riguarda l'agricoltura ecc., che ci potrebbero permettere di ridurre le emissioni e abbiamo costruito su questo tipo di politiche delle misure specifiche del PSR.

Questa, che per adesso è una cosa che fanno in pochi, dovrà diventare con ogni probabilità la prassi normale.

Poi c'è il tema dell'adattamento. L'adattamento si risolve con l'innovazione, che la vostra ultima parola chiave ed è una delle ragioni per cui io amo questo Forum: qui si discute di innovazione con forza e con coraggio.

Dicevo ieri in un altro convegno, dove eravamo tra l'altro assieme al prof. Frascarelli, che questo è un momento in cui il Paese ha un rapporto un po' strano e, secondo me, un po' problematico e un po' pericoloso col tema della ricerca.

Citavo il caso dei vaccini. Viene messa in discussione una delle cose che sono una delle conquiste più straordinarie dell'umanità e della scienza. Bisogna che ricostruiamo un rapporto di fiducia con la ricerca e la scienza. perché non abbiamo alternative, dobbiamo preservare il nostro pianeta e perché abbiamo davanti delle grandi sfide.

Sfide difficili, ma per certi versi molto belle, quindi vi auguro ogni successo nei lavori molto interessanti, come sempre, di questo Forum.

Angelo Frascarelli

Buon pomeriggio a tutti, sono Angelo Frascarelli, Università di Perugia.

Insegno Economia e politica agraria all'Università di Perugia, mi occupo di didattica e di ricerca. Oggi sono qui per fare il moderatore a questo Forum, ad alcune sessioni di questo Forum, che però in realtà realizziamo insieme perché il Forum non è l'evento dei relatori, non è l'evento dei moderatori, è l'evento di tutti i partecipanti.

Quindi vi ringrazio di essere qui e cominciamo con una sessione, lo diceva prima Camillo, che parla dei consumi alimentari.

Ora qualcuno mi dice: "Ma tutti gli anni parliamo di consumi alimentari!".

Sì, è vero, parliamo tutti gli anni di consumi alimentari e cominciamo a parlare sempre di consumi alimentari, lo diceva prima l'Assessore Caselli, perché i consumi alimentari, la domanda del consumatore, è quello che comanda l'economia quindi, a nostro avviso, è l'argomento importante. Poi parleremo di filiere, poi parleremo domani di come l'industria alimentare, l'agricoltura e la distribuzione seguono questi consumi alimentari.

Quindi questa è la logica che vorremmo seguire: i consumi, come si organizza la filiera agroalimentare; cosa fa, cosa dice, come cambia la GDO; cosa fa, cosa dice, come cambia l'industria alimentare e l'agricoltura in particolare, perché è il settore a cui teniamo di più.

Quindi andiamo diretti al cuore di questo Forum con il primo relatore.